

È da saper, questa letera zonse a di 12 da mattina, et non fo quella leta in Pregadi ozi. Per esser la prima, licet venisse poi, ho voluto qui scriverla. Et li provedadori zeneral di Crema *etiam* scriveno di 8 hore 22, dil camino fato per loro etc. fin li.

La letera mò di dito capitano zeneral, pur data a Soresina a di 9 hore 16, zonta a di 11 hore 22 in questa terra.

Come eri sera scrisse dil suo zonzer li, qual non si ha hauta et si ave la matina sequente et è notata di sopra. Scrive, è li a Soresina mia 10 lontano da Crema. Li provedadori sono iti in Crema et aspetano risposta dal Christianissimo re, di letere e messi mandati. Ha come Serafin fu preso, et Martin suo è a Pavia di ritorno dal Re, qual li à scritto non à potuto venir avanti per dubito de i nimici, dove era monsignor di Barbon gran contestabele. Et spagnoli, per quanto si ha dil provedador di stratioti, qual è a Montudine, et da domino Mercurio Bua, a di 7 comenzono a passar Po e a di 8 37 compiteno di passar tutli, alozati da le rive fino a Piazenza, e le zente dil Papa in Piasenza, et hanno visto il ponte fato, mancava do burchiele di là. Vero è che par siano venuti 50 cavali spagnoli di qua dil ponte per custodia. Et come si ha, uno spagnol disse: « Sia ringratiado Dio, semo di qua di Po, poremo dormir di note securi, ne dubitamo di cavalli lizieri dil signor Bortolamio ». Dize poi il duca di Barbon à mandati a Crema a dimandar artellarie per bater la rocha di Lodi. Il capitano li ha scritto non bisogna altre artellarie, ma lui sarà subito li con l'exercito et ha artellarie da bater castelli e città in abundantia. Sichè la matina sequente si leveria per la badia di Cereto vicino a Crema, poi si governerà spingendosi avanti secondo averà aviso dal Christianissimo re. Dize poi dil signor Renzo, li provedadori in Crema non so quello harà fato di averlo mandato via poi che cussi el vol, se no io farò ben mi provisione, *et satis*.

Di Crema, di sier Bortolamio Contarini capitano e provedador, do letere solo di 6 et 8. De occurrentiis, cosse vecchie, e come il signor Renzo era andato a Lodi per aver la rocha si 'l potrà etc.

Di provedadori zentrali da Crema, et sier Bortolamio Contarini predito, di 9, do letere, una hore 12, l'altra hore 14. Avisano il zonzer loro li a di 8 hore . . . Il capitano zeneral col campo

restato a Soresina, scrive, ave il cardinal sguizaro con alcuni sguizari esser andati a li forni di Monza. Avisano il passar Po di spagnoli a Piasenza, tuttavia il ponte era fato: et come era zonto li uno homo per nome dil Christianissimo re, va a parlar al capitano zeneral, et Soa Maestà li manda a dir si redugi avanti col campo. Dice Soa Maesta è a Binasco mia 10 lontano col campo suo, dove erano venuti 4 ambadori da Milan, quali il Re non li ha voluti aldir e li à licentiati per la trufa li hanno fato, et vol venire tuor Milan et meterlo a sacho; et altre particularità. Scrive però mozo. Et per l'altra letera drizata a li Cai di X, avisano, essendo a tavola zonse il signor Renzo tornato da Lodi, con il qual venuto da loro provedadori, comenzoe a parlar come l'era stato a veder di haver la rocha di Lodi, in la qual era uno lodisan gibelin si teniva a nome dil Duchà con 37* vi ha posto certi fanti; poi è intrato su la sua licentia, et come voleva partirsi, dicendo li è stà roto li soi capitoli: et essi provedadori risposeno non compiva la ferma sino questo Fevver, et la Signoria non havia roto li capitoli, ma talora la necessità fa di cosse che non si voria far; et altre parole *ut in litteris*; sichè era indolcito alquanto. Scriveno poi, in Crema non esser si non 1400 fanti di fanti 3000 che credevano trovar; sichè volendo aver il numero di 10 mila fanti promessi al Christianissimo re, non sa come far; poi non hanno danari da farne di novi. E il provedador zeneral la matina sequente sarà col campo a la bazia di Cereto, et par vogli andar avanti. Et nota: fo uno aviso leto, come i nimici fevano un ponte sora Ada a Pizighaton per andar a trovar nostri che erano vicini a Crema; ma poi passono Po.

Et cussi, con queste bone letere, compito di lezer, fo licentiat Pregadi a hore 23; et fo scritto, per Collegio, in campo a Crema. Et nota: li provedadori scriveno era zonto a Crema Zanon corier con letere di la Signoria, va a li oratori apresso il Christianissimo re.

A di 12, la matina. Fo per tempo leto letere di Roma, di l'orator nostro, di 7 et 8: come il Papa la bravizava più che mai, e che sguizari sono 40 milia, e verano a la zornata, et li manda 25 milia ducati di novo, et a di 10 in Concistorio ha promesso di far cardinal uno inglese episcopo Eboracense, qual fo quello è posto in loco dil cardinal d'Inghilterra che morì, et poi con il Re predito et il cardinal San Severino parlò contra, pur ave li voti di cardinali, et lui a di 10 sarà publicato.

Di Ruigo e la Badia si ave letere. Come i